



Una voce forte e sincera
della Sardegna nella poesia italiana del '900

GIOVANNI CORONA


L'uomo e il poeta
nei percorsi della critica e dell'editoria

a cura di
Francesco Porcu

Editrice | UNI Service

Copyright © 2009 Editrice UNI Service, Trento
Prima edizione: dicembre 2009, *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-448-2

In copertina: *Studio per un ritratto di Giovanni Corona*, Amsicora Salaris

Progetto grafico di copertina: 

Questo libro è stato pubblicato grazie al contributo della:



Fondazione Banco di Sardegna



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

“Era un poeta della vita, oggi è un nome che è rimasto, chiara luce nel cuore di pochi e penso che la critica dovrebbe rendergli giustizia, riconoscendogli quel giusto ruolo poetico che gli compete, essendo, a parere di molti una delle voci più rappresentative di quest’ultimo quarantennio che la Sardegna abbia avuto. In vita egli fu, uomo schivo e riservato per tutto ciò che lo riguardava in prima persona, ma fu attento cronista del divenire della storia con un’espressione lirica veramente nuova.”

(Bianca Buono)



Primo Studio per un ritratto al poeta Giovanni Corona

S'Archittu, estate 1982
Amsicora Salaris

SOMMARIO

Premessa	11
1937-1939	
“Il mio Marinetti”	13
1958	21
1963	
Lettera a Mario Luzi	22
1964	24
1966	
Ho sentito la voce del vento	28
Un poeta a Santu Lussurgiu	30
La sua poesia	35
Interventi sulla stampa	39
1974	43
1975	46
Interventi sulla stampa	47
1978	51
1982	
La poesia contemporanea	56
1985	
Poeti della Sardegna	57
1987	58
Interventi sulla stampa	60

1988	
La Grotta Della Vipera	67
Richiamo d'amore	70
1° Convegno di studio "La poesia di Giovanni Corona"	98
<i>Intervento di saluto ai convegnisti</i>	100
<i>Ricordo di Giovanni Corona, uomo e poeta</i>	102
<i>L'inedito di Giovanni Corona</i>	109
<i>Incontri con Giovanni Corona</i>	119
<i>La poesia di Giovanni Corona ne "Il Convegno" di Nicola Valle</i>	122
<i>Nota del coordinatore Diego Are in margine alla relazione di Antonio Romagnino</i>	131
<i>Per una lettura di Giovanni Corona</i>	132
<i>Nota del coordinatore Diego Are</i>	140
<i>Tra gli uomini / un uomo</i>	141
<i>Omaggio a Giovanni Corona</i>	147
<i>Ricordando Giovanni Corona</i>	150
<i>Giovanni Corona, l'amico</i>	154
Interventi sulla stampa	156
1989	
Quaderni paralleli di nuova poesia	170
1992	
Sassi della mia terra	173
Interventi sulla stampa	189
1993	
La targa della cultura	192
Futurismo in Sardegna	194

1996	
2° Convegno di studio “Giovanni Corona: l’uomo e la poesia”	197
<i>Saluto ai convegnisti nel ricordo di Giovanni Corona</i>	199
<i>Il futurismo di Corona e il lessico di “Sassi della mia terra”</i>	202
<i>Una rilettura (Autunno 1996) della Poesia di Giovanni Corona</i>	211
<i>“Il Sommerso” nella poesia di G. Corona</i>	216
<i>Giovanni Corona a Cagliari</i>	223
<i>Intervento di Mons. Giovanni Pes</i>	233
1999	
L’altra letteratura	237
3° Convegno di studio “Il paese come metafora esistenziale”	238
<i>La vocazione di Giovanni Corona nell’ambito della poesia italiana contemporanea</i>	239
<i>L’acqua, la luce e l’ombra nella poesia liminale di Giovanni Corona</i>	243
<i>La religiosità nelle opere di Giovanni Corona</i>	271
<i>Il principio educativo di Giovanni Corona</i>	281
<i>Il sentimento del paesaggio in Giovanni Corona</i>	287
Interventi sulla stampa	300
2008	
Mi fioriva un’Isola nel cuore	305
Prefazione	306
Conclusione	308
Documenti	311
Notizie su autori e relatori	330

Una voce forte e sincera
della Sardegna nella poesia italiana del '900

GIOVANNI CORONA

L'uomo e il poeta
nei percorsi della critica e dell'editoria

PREMESSA

Nonostante i sempre lusinghieri consensi di pubblico e di critica, la poesia di Giovanni Corona non ha ancora raggiunto il livello di diffusione e di valorizzazione che merita. Essa sta scontando il notevole ritardo con cui si è affacciata sul mercato editoriale

La sua comparsa è stata postuma e di effimera durata: le due raccolte infatti, *Richiamo d'amore* e *Sassi della mia terra*, sono andate esaurite in breve tempo. Si può dire, comunque, che l'opera coroniana ha cominciato a camminare soprattutto dopo la sua pubblicazione e dopo i successivi convegni di studio a cui contribuirono esperti letterati, scrittori e poeti.

Molto è stato detto su Giovanni Corona, specialmente in questi ultimi decenni, ma tutto è rimasto chiuso nel cassetto o disperso in libri, giornali e riviste, senza che il grande pubblico dei lettori abbia potuto trarne giovamento.

Da qui il fermo proposito dei familiari del Poeta, e della meritatoria Associazione Culturale *Elighes Uttiosos*, di raccogliere, in ordine cronologico, gli scritti rintracciati lungo l'arco di un cinquantennio, in parte già pubblicati, in parte ancora inediti.

Con questo libro, dunque, si è voluto ricomporre il mosaico di impressioni, intuizioni, di analisi oggettive e di giudizi fondati su un serio lavoro di ricerca.

Alla fine ci viene restituita un'immagine del poeta dai contorni chiari e distinti, inconfondibile nella sua identità e originalità, ma ancora perfettibile nel tratteggio dei lineamenti e nelle sfumature chiaroscurali.

Questo coro di voci critiche esprime all'unisono l'autenticità e la forza di una poesia moralmente ispirata e interprete coerente della sensibilità dell'uomo d'oggi.

È evidente l'utilità della presente rassegna, sia per lo studioso che voglia approfondire la ricerca, sia come guida per il lettore che si avvicina per la prima volta a Giovanni Corona o che voglia scoprire nuovi percorsi di lettura.

Tutto ciò a condizione che l'opera del nostro Poeta rientri nel circuito editoriale e sia resa facilmente reperibile.

Francesco Porcu

1937-1939

“IL MIO MARINETTI”

Nel biennio compreso tra il 1937 e il 1939, Giovanni Corona visse a Cagliari la sua esperienza futurista tra rumorose manifestazioni culturali e serate dissacranti, in giro per la Sardegna, spesso al seguito dello stesso F.T. Marinetti.

Il nostro poeta circoscrisse questo intenso periodo in una rapida annotazione risalente al 1974/75¹:

«Anni. Anni... Avevo 22, 23, 24 anni e lui il maestro l'età mia di oggi².

Ricordi. Ricordi... Marinetti e la Sardegna. Marinetti amava la Sardegna. Amava noi che eravamo giovani. Marinetti e Cagliari. Marinetti e Iglesias. Marinetti e Carloforte. Marinetti e Nuoro. Non voglio ricordare il Marinetti accademico dalle tante contraddizioni e non voglio parlare della sua validità di poeta e di scrittore. In questo momento voglio ricordare il maestro che ci seguiva.»

Promotore e animatore del futurismo isolano fu il giovane poeta cagliaritano Gaetano Patarozzi, già direttore della rivista culturale “Ariel” che nei primi mesi del 1938 riformò radicalmente e, ribattezzandola “Mediterraneo Futurista”, ne fece l’organo ufficiale del Gruppo “Sant’Elia”, da lui stesso creato fra i simpatizzanti e gli aderenti alla rivoluzione marinettiana.

Giovanni Corona appartenne alla ristretta cerchia di pittori e poeti più vicini a Patarozzi. La sua convinta presenza viene con-

¹ Il foglietto non è datato, ma l’anno si può evincere dal contesto.

² Marinetti era nato nel 1876, quindi nel 1936 aveva sessant’anni.

fermata da alcuni significativi documenti. La rilevava, in primo luogo, lo stesso Marinetti nel suo articolo “*Patarozzi visto da Marinetti*”³, quando fa riferimento ai futuristi più attivi del gruppo sardo.

Giovanni Corona compare, inoltre, fra i quattro “aeropoeti”⁴ che Patarozzi esorta, in apertura del suo “*Aeropoema futurista della Sardegna*”⁵, a celebrare, insieme ai due più stimati aeropittori, il trentennale del Movimento futurista.

*“Per festeggiare il trentennale del futurismo
aeropittori FORLIN e MARRAS
intingete pennelli solari
nella tavolozza dell’iride
e colorate la Sardegna
che a 3000 metri risplende
come un cartellone
nell’azzurra parete del Mediterraneo*

*e voi aeropoeti
MICHELONI CORONA MATTANA GAETANI
celebrate questa festa imperiale
di cielo di terra e di mare”*

Ritroviamo, infine, il poeta lussurgese fra i dieci firmatari della seconda edizione del “*Manifesto futurista agli studenti d’Italia e del mondo.*” Questo documento, leggermente modificato rispetto

³ F.T.MARINETTI, *Patarozzi visto da Marinetti*, “Mediterraneo Futurista”, n° 7, 25 dicembre 1938.

⁴ L’aeropoesia fu proposta dal Marinetti nell’ottobre del 1931.

⁵ G.PATAROZZI, *Aeropoema futurista della Sardegna*, Edizioni futuriste di Poesia, Roma 1939.